

Liceo breve decidono i docenti, prime perplessità

SCUOLA

I licei di Latina ancora non hanno trattato la questione "breve". I colleghi dei docenti si riuniranno a partire dal 1 settembre e nel caso in cui ce ne fosse la volontà si delibererà l'eventuale adesione alla sperimentazione. È in sostanza questo quello che hanno affermato le dirigenti scolastiche ascoltate sulla vicenda. Per decidere una eventuale adesione al progetto, dunque, bisognerà ancora attendere. Intanto però la Gilda, il sindacato della scuola, mette in guardia i docenti: «Questo cosiddetto liceo breve comporterà ulteriori tagli di posti con un inevitabile scadimento dell'offerta formativa, che in questo momento, nonostante i tagli, è una tra le migliori al mondo. Poi certo non si potrà più parlare di formazione e miglioramento dell'acquisizione di competenze», afferma la segretaria provinciale Patrizia Giovannini che aggiunge: «Questa idea arriva subito all'indomani dei tagli provocati dall'accorpamento delle classi di concorso e senza la valutazione dei danni ancora vigenti rispetto alle affrettate e non ponderate operazioni ancora in corso», insomma problemi su problemi nel mondo della scuola che sembra non trovare pace.

«Poiché spetta ai docenti deliberare sulla sperimentazione dei licei brevi, lanciamo un appello ai colleghi affinché valutino attentamente i progetti di adesione al bando del Miur ed esprimano un voto che tenga conto di tutte le criticità e delle ricadute che l'accorciamento del percorso di studi potrebbe avere sulla preparazione degli alunni e sull'organico del corpo docente» - spiega Rino Di Meglio, coordinatore della Gilda degli Insegnanti. «Il testo del decreto non è ancora stato pubblicato, ma l'impressione è che si tratti di uno specchietto per le allodole: ridurre di un anno l'iter formativo dei ragazzi non significa garantire automaticamente un

posto di lavoro appena terminata la scuola superiore. Se l'obiettivo è metterci al passo con gli altri Paesi europei, - afferma Di Meglio - la strada da seguire non è questa. Occorrerebbe, invece, realizzare diversi corsi di studio e rivedere l'intera organizzazione».

Il coordinatore della Gilda sottolinea che «il liceo breve di quattro anni è stato già sperimentato in questi ultimi anni, ma non sappiamo con quali risultati». Inoltre, secondo Di Meglio, non va sottovalutata la questione occupazionale: «Tagliando di un anno il percorso di studi, si ridurrebbe anche il corpo docenti. Si tratta di un aspetto che inevitabilmente suscita preoccupazione».

Francesca Balestrieri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

